



INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL TERZO TRIMESTRE 2024

In Italia l'inflazione è bassa e stabile (+0,8% annuo a giugno), con i prezzi core scesi per la prima volta sotto la soglia BCE (+1,9%). Nell'Eurozona, invece, l'inflazione totale è alta, scesa solo di un decimo a +2,5% (da +2,6% a maggio) e la core è ferma al +2,9%. Il divario Eurozona-Italia nella dinamica di fondo dei prezzi è salito quindi a un punto: ciò determina un tasso reale più alto nel nostro paese. L'inflazione è ancora più alta negli USA: +3,3% annuo a maggio.

I mercati si aspettano solo a settembre il primo taglio dei tassi FED (di -0,25%, da 5,50%). Anche per la BCE, che si è già mossa (a 4,25%), è atteso solo dopo l'estate un secondo taglio.

A luglio torna a salire il prezzo del petrolio, a 88 dollari al barile in media (82 a giugno); mentre il prezzo del gas è stabile, a 33 €/mwh (da 34). Le dinamiche sono invertite rispetto a giugno, ma entrambi i prezzi sono elevati. L'effetto sulla dinamica dei prezzi al consumo sarà (poco) favorevole per elettricità e gas per famiglie-imprese, al rialzo sui carburanti per i trasporti.

La produzione, dopo 4 mesi in calo, è risalita solo di +0,5% a maggio, chiudendo il secondo trimestre a -1%. La fiducia delle imprese continua a oscillare su bassi livelli e sono in aumento i rischi di peggioramento nelle stime sulla produzione.

L'export italiano di beni è calato nei mercati extra-UE a maggio. Dinamica simile all'export tedesco. Prospettive negative per l'estate, secondo gli ordini manifatturieri esteri in giugno; deboli anche le indicazioni qualitative per gli scambi globali.

La fiducia delle imprese manifatturiere liguri resta orientata all'ottimismo, ma gli indicatori di *sentiment* peggiorano rispetto alla precedente rilevazione. In particolare le attese indicano una decelerazione della crescita di fatturato, ordini e occupazione. Più positive le indicazioni riguardanti l'export, il cui indicatore negli ultimi trimestri si era avvicinato – flettendo - alla soglia di parità. Le imprese si attendono un miglioramento dell'interscambio con l'estero, finora soggetto a diversi elementi di incertezza.

Migliorano le prospettive di investimento in merito a interventi di ampliamento della capacità produttiva; ciò è in linea con l'atteso avvio del Piano Transizione 5.0, agevolazione diretta a sostenere le imprese nel percorso verso la transizione digitale ed energetica.



Con riguardo ai singoli settori merceologici, flettono, ma rimangono positive, le indicazioni di fiducia tra le aziende liguri dell'**impiantistica metalmeccanica**. Aumenta il numero di imprenditori che prevede un'espansione degli ordini, dell'export e dell'occupazione. Tuttavia l'indicatore, pur rimanendo positivo, peggiora con riferimento all'andamento della produzione e del fatturato, a causa spostamento della percentuale di aziende che lo riteneva "in espansione" a "stabile".

Il *sentiment* tra le **industrie alimentari** continua ad essere improntato all'ottimismo e indica un'espansione dell'attività economica, recuperando in alcuni casi i livelli elevati raggiunti nel corso del 2023. Produzione, fatturato (sostenuto anche dai prezzi degli alimentari, in discesa ma alti) e ordini sono attesi in aumento. Attese di crescita per esportazioni e occupazione.

Le aziende dell'**elettronica, automazione e information technology** guardano alla chiusura del primo trimestre dell'anno esprimendo ottimismo sull'andamento della produzione e del fatturato, grazie ad un export atteso in espansione. Salgono gli ordini, trainati anche da una domanda interna solida. Fiducia sull'ampliamento degli organici.

Nella **cantieristica navale** il clima di fiducia rimane a livelli elevati, sia per quanto riguarda la produzione che il fatturato. Ottimismo anche sull'occupazione prevista in espansione. In aumento anche l'indicatore sull'export e le commesse in generale (dall'Italia e dall'estero). Il settore continua a registrare i livelli di fiducia più elevati tra le attività manifatturiere.

Ottimismo caratterizza anche le aspettative delle aziende della **plastica-gomma**, del settore **chimico-farmaceutico** e dell'industria **tessile**: le indicazioni sono di un aumento di ordini e produzione, anche a causa di una dinamica delle esportazioni ritenuta in ripresa. Livelli occupazionali in moderato aumento.

Passando al dettaglio territoriale, migliora nel complesso la fiducia tra le aziende operanti nella **Città Metropolitana di Genova**. Gli indicatori relativi a ordini ed esportazioni superano i livelli registrati nel primo trimestre 2024. Calano ma rimangono positive le aspettative su una crescita della produzione, fatturato e occupazione.

In miglioramento la fiducia delle **imprese savonesi** circa l'andamento dell'attività economica nei prossimi tre mesi: produzione e fatturato rimangono in terreno positivo per il secondo trimestre consecutivo e anche l'export è atteso in crescita, così come l'occupazione. Flette l'indicatore degli ordini, i cui livelli rimangono comunque sopra la soglia della parità.



Previsioni di crescita anche tra le **aziende manifatturiere imperiesi**: la produzione è attesa in aumento così come il fatturato. Gli ordini anno registrare progressi, anche grazie alla ripresa delle esportazioni.

Nel complesso migliora il clima di fiducia anche in **Provincia della Spezia**: le imprese manifatturiere si attendono una sostanziale stabilità della produzione, un rialzo del fatturato e un moderato aumento di ordini ed esportazioni. Bene la dinamica occupazionale.

	Ottimisti %	Pessimisti %	Saldo	Var.
Produzione	29,5	12,6	+16,8	↓
Fatturato	36,8	12,6	+24,2	↓
Ordini	30,5	15,8	+14,7	↓
Esportazioni*	33,8	12,3	+21,5	↑
Occupazione	21,1	4,2	+16,8	↓
Intende investire per:				
ampliamenti		25,3%		↑
sostituzioni		29,5%		↓

Dati definitivi relativi a 95 imprese manifatturiere

*dato relativo a 65 imprese manifatturiere esportatrici

Saldi per suddivisione territoriale				
	Provincia IMPERIA	Provincia SAVONA	C.M. GENOVA	Provincia La SPEZIA
Produzione	+25,0	+25,0	+17,5	0
Fatturato	+25,0	+25,0	+25,4	+16,7
Ordini	+25,0	+18,8	+20,6	-25,0
Esportazioni*	+25,0	+20,0	+29,4	0
Occupazione	+25,0	+6,3	+20,6	+8,3

*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici



SCHEDA TECNICA

Con riferimento al livello di fiducia delle aziende manifatturiere per il terzo trimestre 2024, sale il numero di aziende pessimiste sul futuro andamento della **produzione** (dal 7,9% del campione al 12,6%) e allo stesso tempo scende la percentuale di aziende ottimiste portandosi al 29,5% dal precedente 34,9%. Il saldo ottimisti/pessimisti migliora tornando a +16,8 (valore del primo trimestre 2024) da +27 punti percentuali.

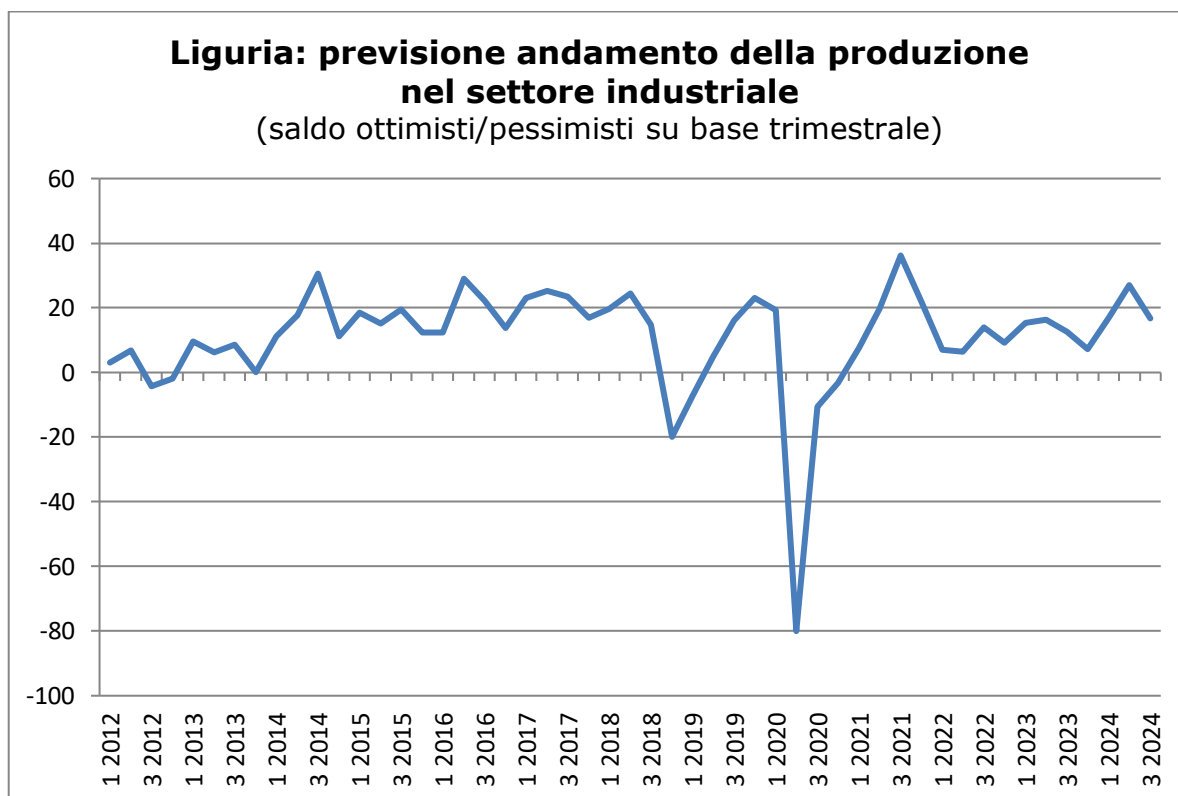
Scende anche l'indicatore riferito al **fatturato**: la differenza tra il numero di ottimisti e pessimisti si attesta a +24,2 dal +30,2 del primo trimestre. Il risultato è da attribuirsi alla maggior percentuale di imprenditori che hanno indicato attese negative sull'andamento del fatturato (dal 9,5% al 12,6%) e dal calo degli ottimisti (-2,9 punti percentuali).

Con riferimento agli **ordini**, giudizi positivi sono stati espressi dal 30,5% del campione (in flessione di 1,2 punti percentuali); cresce di 3,1 punti la percentuale di quanti nei prossimi mesi si aspettano un minor numero di commesse (dal 12,7% al 15,8%). Il saldo totale si attesta dunque a +14,7, in flessione rispetto al precedente +19.

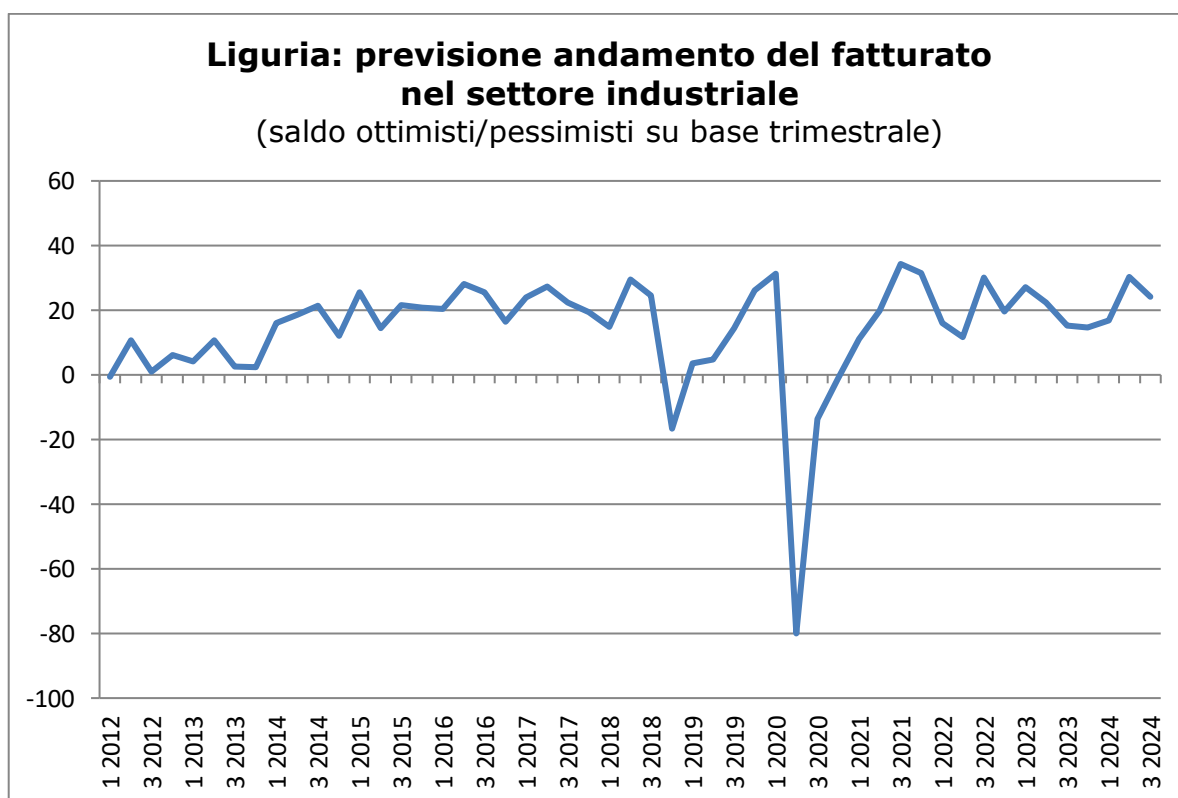
Con riferimento all'**export** si registra una ripresa dell'indicatore: il saldo balza da +5,7 a +21,5. Le aziende ottimiste sono ora il 33,8% del campione, registrando un incremento (+20,6 punti percentuali). Salgono anche le aziende che prevedono una contrazione delle vendite all'estero: dal 7,5% al 12,3% del campione.

Rimane su livelli elevati l'indicatore riferito all'**occupazione**, sebbene ritracci dopo il recupero della scorsa rilevazione: il saldo ottimisti/pessimisti scende di 7 punti a +16,8, effetto di un incremento delle aziende che nei prossimi tre mesi 2024 ridurranno gli organici (+2,6 punti, al 4,2% del campione); allo stesso tempo diminuiscono di 4,3 punti percentuali le aziende ottimiste (dal 25,4% al 21,1%).

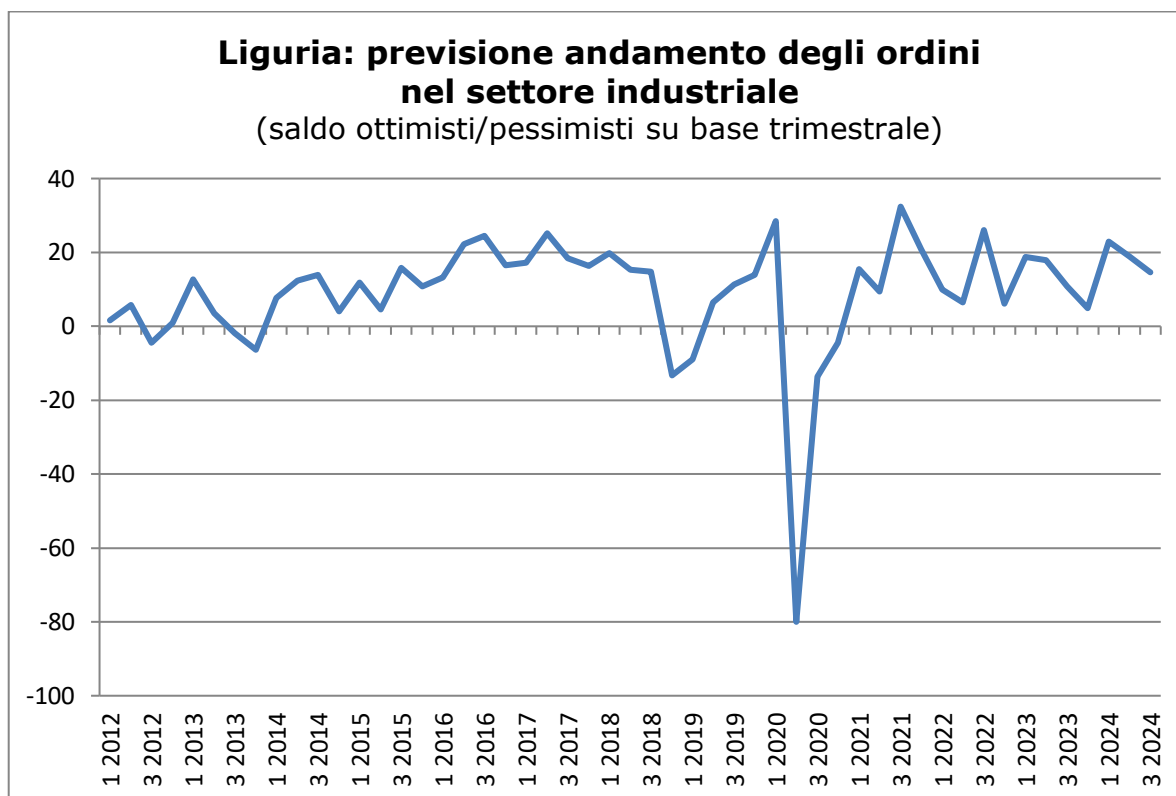
Infine, le **dichiarazioni di investimento** delle imprese manifatturiere registrano risultati in chiaro-scuro: in diminuzione la percentuale di aziende che ha dichiarato che effettuerà interventi di sostituzione della capacità produttiva (dal 31,7% al 29,5%), ma cresce il numero di aziende che ha in programma investimenti di ampliamento della capacità produttiva (dal 20% al 25,3%).



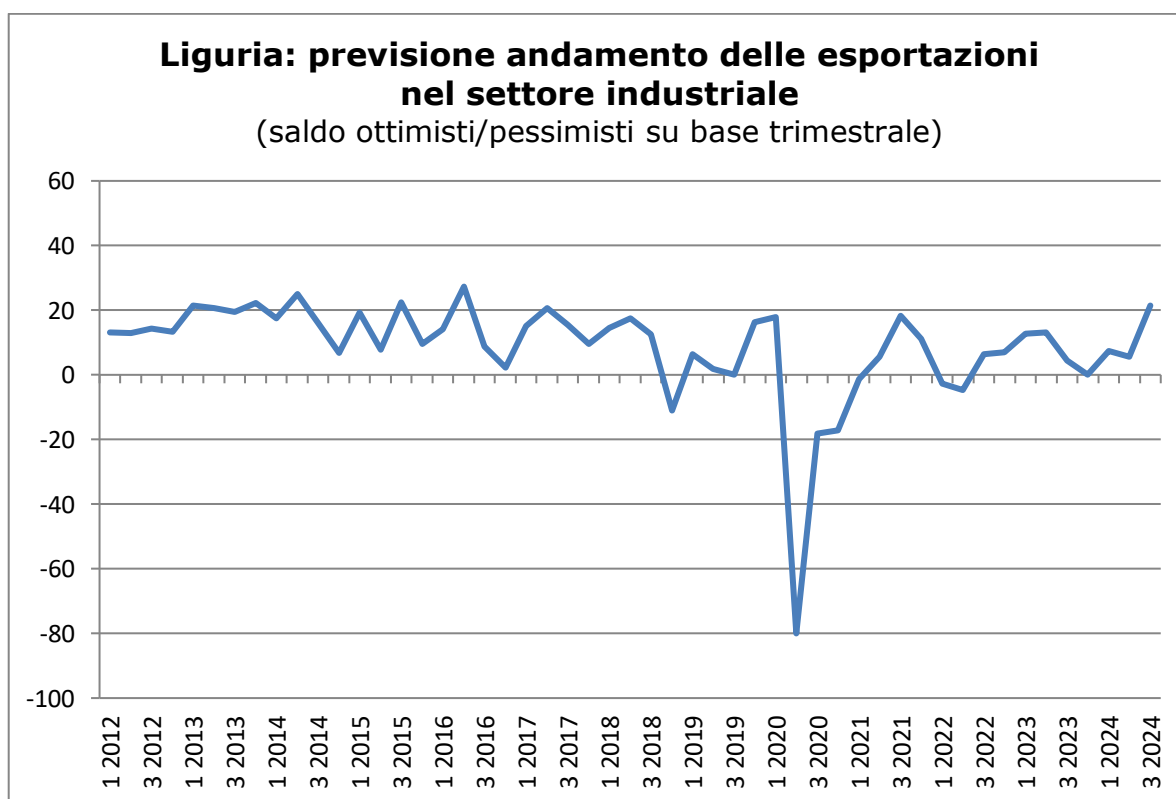
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



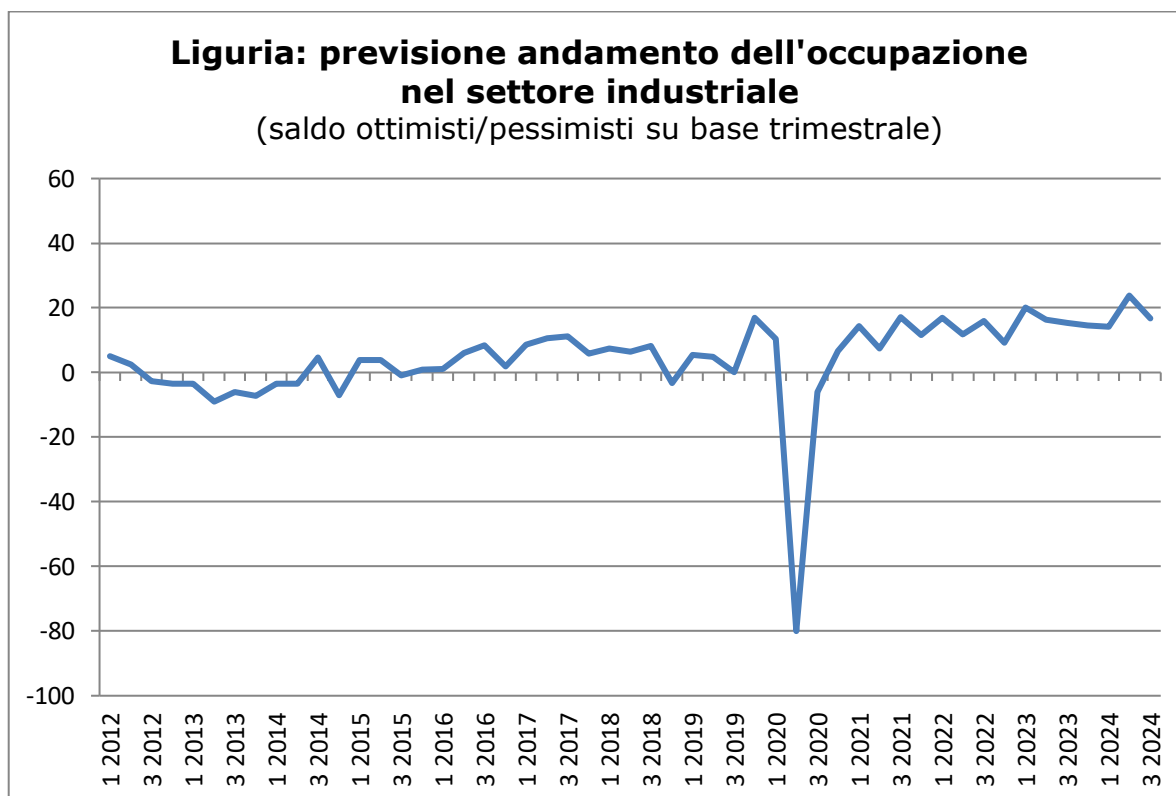
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova